Anno XXI. Mercoledì 25 Novembre 1868 N. 270

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 4 novembre 1868 relativo alla pena di vigilanza intorno al porto franco di Venezia e lungo il circostante lido del mare.

Un R. decreto del 4 novembre 1868 per il quale è autorizzato sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per il corrente anno 1868, lo stanziamento della somma di L. 1,813,200, per essere impiegata nella continuazione dei lavori urgenti della strada ferrata da Asciano a Grossetto, e nel pagamento degli interessi dovuti sulle obbligazioni, serie C, della Società della ferrovia centrale Toscana, a tutto il corrente anno.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel Corpo d'intendenza militare.

La collocazione a riposo di un intendente provinciale.

Documenti governativi

L'onorevole Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti del regno la seguente circolare sul personale dei Sindaci, la cui missione si rende ogni giorno più gelosa e difficile:

Firenze, 17 novembre 1868.

Con precedenti circolari del 30 settembre corrente anno, div. I, sez. III, N. 8983, 8985, fu richiamata l'attenzione dei signori Prefetti sul personale dei sindaci sul loro rinnovamento per il 1 gennaio del venturo anno 1869, e furono date istruzioni in proposito.

Attesa la grande importanza di questo ramo del pubblico servizio, stimo utile il ritornare sull'argomento, rivolgendomi in particolar modo ai signori Prefetti delle provincie del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, nelle quali, per fine di periodo, scade l'indicato rinnovamento di tutti i sindaci per il 1° gennaio 1869.

È necessario che, salvo circostanze eccezionali e imprescindibili, tutti i novelli sindaci possano entrare in ufficio al cominciare del periodo di loro esercizio. Molto più è necessario che i novelli sindaci siano veramente degni di quell'opera di riordinamento amministrativo e politico che il Governo del Re ha la coscienza di avere iniziato, ed ha il proposito di compiere. I sindaci devono essere profondamente devoti alle istituzioni nazionali senza spirito di parte e senza accettazione di persone; e devono essere fermamente risoluti ad attuare la loro devozione ad esse istituzioni con l'amministrazione degli interessi del loro comune, savia, intelligente, ordinata e onesta.

Rappresentanti del Governo del Re rimpetto alle popolazioni, è loro obbligo di far valere e rispettare l'autorità delle leggi, e gli intendimenti del Governo del Re che da queste prendono forma e moto. Rappresentanti delle popolazioni rimpetto al Governo del Re, hanno il diritto di esprimere al medesimo i voti, i desideri, i bisogni, gli interessi, i diritti dei loro amministrati. Come ufficiali del Governo del Re, la loro dipendenza dalle autorità superiori deve essere tale quale è necessario, che sia in paese saldamente costituito. Come capi delle amministrazioni comunali, la loro azione deve svolgersi ampiamente e liberamente nella cerchia delle loro attribuzioni amministrative. Insomma, i Sindaci sono chiamati a presentare il concetto vivo e vero della libertà che si congiunge con l'autorità degli interessi locali che si confondono e formano una cosa sola con gli interessi generali, della buona amministrazione, che costituisce ed estrinseca la buona politica, sotto la salvaguardia delle istituzioni e delle leggi, e con la mira suprema al bene inseparabile del Re e della patria.

Sono certo, che i signori Prefetti, nelle loro proposte che attendo prossimamente, sapranno farsi interpreti ed esecutori di questi intendimenti, che commetto con piena fiducia alla loro autorità. e saviezza.

Il ministro, G. CANTELLI.

NOTIZIE

FIRENZE — Riceviamo da uno dei nostri corrispondenti di Firenze il seguente telegramma:

Concorso dei deputati grande. Questa sera, si tiene una riunione della sinistra in casa comm. Rattazzi.

La destra pure si raduna, e intervengono in seno all'adunanza, che mi si dice non molto numerosa, Bargoni e Correnti.

Ignoro determinazioni prese.

— Ci si annuncia da Firenze che a ministro del governo provvisorio spagnuolo presso il nostro sia stato nominato il commendatore Espana, che ha lungamente soggiornato in Italia, quale rappresentante della casa Salamanca, e le cui simpatie pel nostro paese sono conosciutissime.

Egli è già legato in amicizia con molti dei più notevoli nostri uomini politici, e il conte Cavour stesso lo amava e stimava assai.

Da questa nomina noi auguriamo benissimo delle relazioni che si stabiliranno tra le due nazioni sorelle.

(*G. di Torino*)

TORINO — È giunto ieri in Torino il principe Eugenio di Carignano.

ANCONA — Il *Corr. delle Marche* scrive:

Gli è domani sera che il prefetto barone Cusa lascia la nostra città dirigendosi per Roma Napoli Palermo alla sua nuova residenza.

NAPOLI — Ieri sera arrivarono altri 6 disertori della legione d'Antibo. Uno tra essi diceva che s'era arrolato al servizio del papa nel solo scopo di fare un viaggio a spese altrui.

VENEZIA — Il concorso degli elettori fu ieri alquanto maggiore di quello del passato luglio, sebbene non possa aversi per soddisfacento.

Su 4,249 elettori i votanti furono 1604, più di un terzo.

PRUSSIA — La *Patrie* smentisce la notizia che si tratti a Berlino di contrarre un prestito per conto della Confederazione del Nord.

GERMANIA — Avranno luogo quanto prima dei negoziati fra la Prussia e il Granducato di Baden per il regolamento delle procedure giudiziarie nei due paesi.

GRECIA — La Camera greca fu convocata in sessione straordinaria pei 20 di novembre acciò le siano sottoposti « importanti ed urgenti progetti di legge » come dice il decreto di convocazione. Il governo ellenico versa in istraordinarie angustie finanziarie. I giornali d'Atene presagiscono unanimi che quanto prima s'appiglierà a misure estreme, fra cui l'emissione di carta monetata. I profughi continuano a rimpatrire.

Le notizie dell'insurrezione di Candia non sono punte soddisfacenti.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

Continuazione della Sessione ordinaria di Autunno aperta il 29 ottobre 1868.

Adunanza del 6 novembre 1868.

Presenti i signori

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Pasetti avv. Guelfo — Bisi Ferdinando — Forlani ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Sogari Gaetano — Monti avv. cav. Cesare — Manfredini march. Giovanni — Dotti dott. Lorenzo — Braghini Ignazio — Sani Severino — Casazza cav. Andrea —

Gattelli dott. Giovanni — Orsoni dott. Carlo — Mazzucchi avv. Carlo — Bergando Baldassare — Davia Gaetano — Roveroni Tomaso — Giglioli conte Giuseppe — Boari Vilelmo — Santini cav. Antonio — Pareschi dott. Luigi — Nicolini dott. Antonio — Biondini ing. Giovanni — Giustiniani conte avv. Carlo — Tasso avv. Torquato — Massari conte Galeazzo — Puricelli Tomaso — Saracco conte Luigi — Modoni Pietro — Novi avv. Gaetano — Boari avv. Vito — Bertoni dott. Giuseppe — Borghi Leone — Pesaro Abramo.

Il Regio Sindaco dichiara aperta la Sessione.

Si legge e viene approvato il processo verbale della Adunanza del 31 p. s. ottobre previo un maggiore sviluppo dato alle osservazioni fatte dal sig. avv. Mazzucchi in ordine alle diverse rinuncie alla carica di Assessore verificatesi dai primi dell'anno a tutt' oggi.

E qui il R. Sindaco prendendo argomento da tali osservazioni dice alcune parole sulla rinuncia del sig. dott. Bresciani, mentre per le altre due dei signori Maestri e Forlai nulla saprebbe aggiungere alle rispettive dichiarazioni. È avvenuto, egli dice, che in due casi non si è trovato seco lui di pieno accordo, l'uno risguardante la nomina di due mammane per le ville di Ravalle e di Baura; l'altro il sequestro e l'apprensione di canepa che era in macerazione nelle acque del Po. Le relative divergenze di opinioni però non potevano a sua veduta essere causa alla dimissione della carica per parte del sig. dott. Bresciani, il quale ha persistito nella rinuncia anche a fronte degli offici da lui reiteratamente praticati, e dalla Giunta, esponendo per ultimo il di lui fermo proposito di non potersi più occupare di affari amministrativi per la di lui non ferma salute, e per la quiete d' animo di cui aveva d' uopo.

Ciò si è creduto in dovere di esporre in segno di apprezzamento delle dotte osservazioni, e di particolare stima che ha mai sempre professato, e che professa al sig. dott. Bresciani.

Dopo di ciò chiede, ed ottiene la parola il sig. Assessore Baldassare Bergando, e domanda cosa abbia fatto la Giunta della di lui proposta presentatale per la sistemazione dell' officio del Cassierato.

Il R. Sindaco risponde, che la Giunta nello studio di detta proposta, passata intanto ad un Assessore, ripromettendosi di essere coadiuvata dallo stesso proponente; la di lui assenza però di circa quattro mesi è la causa principale per la quale non è ancora portata al grado di essere presentata al Consiglio, il che avrà luogo nel più breve termine possibile.

Altra interpellanza fa lo stesso sig. Bergando intorno al ritardo che si verifica per la sistemazione di un breve tratto di strada detta la Coronella in Vigarano per difetto di spedizione del relativo Contratto.

Il R. Sindaco risponde che verranno assunte informazioni per le opportune disposizioni di regola.

E senza più passandosi a trattare degli oggetti posti all'ordine del giorno, il sig. cav. Santini legge il suo rapporto, o memoria risguardante il progetto da lui presentato per grandiosi lavori da affidarsi ad una società che si assuma di eseguirli in breve tempo, e di riceverne il pagamento ripartitamente in più anni. Questa di lui memoria che si unisce in allegato, è stato argomento di una animatissima discussione alla quale hanno preso parte il Sindaco in nome della Giunta, molti Consiglieri, e lo stesso sig. cav. Santini.

Questi si è lagnato che quel suo progetto non abbia ancora formato oggetto di studio per parte della Giunta in corrispondenza al voto esternato dal Consiglio nella sua adunanza del 4 Febbraio. Si lagna maggiormente perchè nell' Adunanza Consigliare del 25 Agosto si è addivenuto ad uno stralcio vale a dire si sono prese disposizioni pel completamento della via dei Giardini, e per la costruzione della Barriera a Porta Po, mostrandosi inoltre la intenzione di eseguire in seguito anno per anno altri lavori, per cui il suo primo progetto o poco o nulla più servirebbe.

Il R. Sindaco risponde che ben altro era il pensiero della Giunta: dopo, egli dice, la suindicata Adunanza del Febbrajo p. s. Essa diede incarico all' Ufficio Tecnico di formare i piani di esecuzione, od almeno di prevenzione della spesa che avrebbero importato i lavori; che le relative operazioni di Arte pel numero, e per la importanza di ogni singola partita non potevano essere compiute che appunto nel mese di Agosto, poco prima dell'Adunanza del 25, che la Giunta trovò superiore alle sue forze sottoporre nel momento il risultato al Consiglio con dettagliato e ben giustificato rapporto a modo che servir potesse di sicura guida ad una risoluzione di sommo momento, che d' altronde il bisogno per l'una parte di non lasciare più a lungo gli Operai senza lavori di qualche entità, e la convenienza per l'altra di compiere una volta la via dei Giardini, e formare la più che mai desiderata barriera a Porta Po, la Giunta dei progettati lavori, e lungi dall' intendimento di arrestare il grandioso progetto, che portava con se ulteriori e seri studi, si fece a proporre la esecuzione salvo nel resto il progetto del cav. Santini, che per ciò non veniva meno di essere di molta importanza sia per se stesso, sia per le altre opere che il Consiglio nella stessa adunanza di febbraio aveva suggerito di aggiungervi.

Il sig. cav. Santini, e con lui il Consigliere sig. Severino Sani dicono non poter ammettere che la Giunta non si trovasse in grado di formulare un rapporto al Consiglio in argomento: ritengono anzi che lo avrebbe fatto se le fosse stato all' uopo sottoposto il progetto corredato dei detti piani, e di un foglio computistico dimostrante come ripartirne e sostenere le spese.

Il R. Sindaco risponde che come accennano i prelodati signori di due parti si compone il progetto Santini, l' uno artistico, l' altro finanziario.

Non sarebbe certamente riuscito difficile alla Giunta fare il calcolo della spesa, ma a stabilire questa con quella morale certezza che si richiede in opera di tanto rilievo, le faceva d' uopo rivedere i piani ed i calcoli dell' Ufficio Tecnico e questa revisione e le sarebbe occorso di consultare persona d' arte.

D' altronde, egli ripete, colla sua proposta al Consiglio del 25 Agosto non ha avuto in pensiero di rendere nullo il progetto Santini.

E qui il sig. avv. Mazzucchi e con Lui il Consigliere sig. dott. Nicolini manifestano essere loro parere che si abbia a rispettare la deliberazione presa dal Consiglio nel 25 Agosto, che in quella Adunanza si ebbe riguardo al progetto dell' On. sig. Santini; che se vi furono espresse osservazioni riflettenti specialmente la parte finanziaria nulla però si è deliberato e soltanto si è stimato conveniente sollecitare la costruzione della Barriera a Porta Po, ed il compimento del drizzagno della Via Giardini, limitandosi ad abilitare la Giunta a far eseguire gli studi relativi a mezzo di una Commissione d'Ingegneri a sua scelta con avvertenza di dovere riferire al Consiglio il risultato per l' approvazione. Ciò non ostante il sig. cav. Santini insiste perchè il suo progetto venga nella sua integrità studiato e quindi sottoposto al Consiglio fermo nella persuasione in cui è, che con questo mezzo soltanto si potrà essere sicuri di avere in breve tempo eseguiti i lavori da farsi, mentre volendosi eseguire anno per anno ripartitamente non si otterrà lo scopo, ed il più delle volte per mancanza di fondi che spesso decretati per un determinato lavoro vengono poi altrimenti disposti.

La idea di formare un Appalto complessivo è sostenuto nell' intendimento di avere in breve molte opere alcune delle quali vengono di nuovo ricordate come la sistemazione a breccia delle strade, la erezione di una Borsa mercantile che alcuni però vorrebbero si facesse in concorso della Camera di Commercio, e così vari altri lavori. Ma ritenutosi bastantemente discusso l' oggetto e venutosi ad una conclusione si stabiliscono le seguenti massime.

1. Di rispettare l' Atto Consigliare del 25 Agosto lasciando che la Commissione incaricata di occuparsi dei lavori ivi indicati compia i suoi studi e ne faccia analogo Rapporto al Consiglio.

2. Di occuparsi di proposito del progetto Santini, al qual effetto

Il Consigliere sig. dott. Gattelli propone che il Consiglio nomini una Commissione di cinque Membri, la quale esamini il progetto Santini, e riferisca sui relativi piani di esecuzione compilati in base a detto Progetto, tanto per la parte Artistica, quanto per la parte Finanziaria.

Posta a partito questa mozione è stata ammessa a maggioranza di voti.

Stabilitosi poi di comporre detta Commissione di cinque individui si sono formate apposite schede dallo spoglio delle quali sono riesciti eletti i signori

Biondini ing. Giovanni — Santini cav. Antonio — Keysler ing. Efrem — Saracco conte Luigi — Savonuzzi ing. Costantino. *(Continua)*

Corte d' Assisie — Nell'udienza di ieri si è trattata la Causa di Tassinari Luigi, fu Filippo, d'anni 50, nato a Ponte Lagoscuro, dimorante a Ro, ammogliato con figli, farmacista.

Costui era accusato di stupro, per avere nel pomeriggio del 26 Febbraio 1868, in Rò, abusato della persona di certa S. P. fanciulla d' anni 11 non ancora compiti.

Dietro verdetto affermativo, e con circostanze attenuanti, è stato condannato alla pena di 4 anni di relegazione.

E con questa Causa ha avuto termine la prima quindicina della corrente IV^a Sessione.

ACCADEMIA
FILARMONICO - DRAMMATICA
DI FERRARA

A termini del Programma 25 marzo 1865 sul PRESTITO STERILE aperto

dall'Accademia Filodrammatica, e dell'Avviso a stampa in data 5 corrente mese, nel giorno di Domenica 15 novembre ebbe luogo la seconda annuale estrazione delle due Serie da 50 Azioni l'una, delle quali Serie sono sortiti i seguenti

Numeri 3.ª 9.ª

Ciò deducesi a pubblica notizia per interesse e norma dei possessori delle rispettive obbligazioni.

Dalla Residenza dell'Accademia questo dì 19 novembre 1868.

La Presidenza
Avv. Giuseppe Rizzoni
Conte Cleto Gnoli

Il Segretario
T. Simoni

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

24 Novembre 1868

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

Morti. — Sgherbi Vincenzo di Francolino, d'anni 80, questuante, vedovo. — Baruffaldi Luigi di Ferrara, d'anni 31, giornaliero, coniugato. — Davia Luigi di Ferrara, d'anni 65, ottonaio, coniugato. — Diozzi Giuseppe di Ferrara, d'anni 25, scrivano, celibe. — Botti Gaetano di Ferrara, d'anni 63, pizzicagnolo, coniugato. — Bagni Carlo di Ferrara, d'anni 73, possidente, celibe.

Minori d'anni 7 — N. 1.



NECROLOGIA

Una face ardente di puro e nobile patriotismo si è spenta jeri in persona di **Carlo Bagni**, ultimo superstite di famiglia nostrana, molto onorata e distinta. La sua vita longèva dedicata al trionfo della indipendenza, nazionalità e libertà della patria, un carattere fermo e severo nei principii, senz'ambizione d'emergere, scevro d'ogni cupidigia ed interesse, Italiano per l'Italia, ecco ciò che i posteri dovranno in Lui riconoscere ed ammirare, quando l'azione del tempo, spazzati gli odii dei partiti, e cosparsi d'obblìo i privati rancori, si rifarà sulle tombe di questa nostra contemporaneità destinata a riempire le prime pagine della storia gloriosa del nostro risorgimento,

Propugnatore attivo del nostro 7 *febbraio* 1831, che segnò data d'ampio rivolgimento, stette sempre il **Bagni** col cuore e l'orecchio inteso ai sussulti politici onde Romagna continuamente agitossi, e viveva nel 1848 fra gli agi rafinati di una virilità robusta ed energica, quando allo squillo della tromba che chiamò tutte parti d'Italia a combattere nel Veneto l'oppressione straniera, abbandonata la vita color di rosa, fu tra primi ad inscriversi nella colonna dei Bersaglieri del Po non ultima fra le glorie del nostro paese. Chiamato Quartier Mastro della Compagnia non si scusò mai delle brighe d'amministrazione per mancare al fuoco, e nei cinque scontri avuti col nemico fu sempre fra le prime fila incoraggiando, dirigendo, combattendo.

Caduto sventuratamente al nulla l'entusiasmo delle bande dei volontarii nel Veneto, soprafatte dal numero e dall'arte dei nemici, reduce in paese ed irato alle nazionali sventure, si arruolò subito nelle truppe regolari assumendo a malincuore il grado di Capitano. Fu a Roma, e vi si difese valorosamente contro l'assedio del 1849 portato dalle armi della Repubblica Francese assassina della Repubblica Romana. In ogni scontro marciò sempre alla testa della Compagnia, e nella memorabile giornata del giorno 13 *giugno* 1849 ebbe larga ferita al frontale che lo segnò veterano illustre, diede a Lui gli onori dell'Ordine del Giorno, e gli stampò in fronte per tutta la vita l'ampia e santa stigmate del valore.

Tornò nè umiliato nè vinto in patria. Il Comitato della rivoluzione lo ebbe negli ultimi tempi fra i più operosi patrioti: le sue relazioni, il suo carattere supremamente aperto, la sua voce i suoi consigli erano rispettati e ricercati. Bisognava armare la nazione, farsi pronti ed agguerriti contro i nemici, allargare la sfera della rivoluzione, unificare la patria, e benchè grave d'età riprese per la terza volta le armi, diede nobile e magnanimo esempio di abnegazione e di affetto immenso alla causa della indipendenza inscrivendosi gregario comune in quella ferma di 18 mesi che contornò il General Garibaldi di tanti volontarii, e fu il vivaio onde sortirono i mille eroi.

Rassodati i destini politici rivide il suolo natale tornando quasi settuagenario ad una vita sempre giovine, allegra, ed assai portante. Era miracolo di robustezza e del più ardito incesso. Visse contento dell'affetto dei buoni della stima di tutti. Accettò d'essere Cavaliere Mauriziano, ma non volle onori e cariche in paese perchè aveva il raro coraggio civile di confessare che egli non era stoffa per lavorare affari, e gli doleva che altri inetti osassero spiegare il volo per salire subblimi.

Erano tre i fratelli **Bagni**. — **Antonio** morì nel 1848 sul campo di battaglia nel Veneto: **Giuseppe** ferito a Vicenza nella memorabile giornata del 10 Giugno 1848, morì in patria dopo non molti anni, ardente del più eccitato liberalismo. **Carlo** che di loro era l'anziano, illustre veterano delle battaglie dell'indipendenza, è morto ora lasciando uno dei nomi più onorati e cari alla nostra città, al nostro politico risorgimento, alle arti belle, agli studii della storia, ed alla musica di che fu cultore appassionato, intelligente, e pratico.

L.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Novembre*	11.	50.	39.

Osservazioni Meteorologiche

23 24 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 68 763, 15	mm 764, 89 762, 63	mm 764, 59 762, 21	mm 764, 80 762, 27
Termometro centesimale	° + 3, 5 + 4. 4	° + 5, 1 + 6, 1	° + 5, 7 + 9, 0	° + 3, 5 + 8, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 85 5, 09	mm 5, 70 6, 35	mm 4, 78 7, 44	mm 5, 06 7, 72
Umidità relativa	° 83, 0 81, 3	° 71, 4 90, 1	° 68, 2 86, 7	° 85, 8 92, 5
Direzione del vento	N N	N NNE	N NNE	N NNE
Stato del cielo	Nuvolo Pioggia	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Pioggia

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 1, 4 + 3, 6	° + 6, 3 + 9, 0
	giorno	notte
Ozono	5 5 6, 1	7, 5 1, 0

Pioggia leggera ad intervalli durante tutto il giorno. — Acqua caduta mm. 3. 92.

Telegrafia Privata

Firenze 24. — *Berlino* 24. — Corre voce che il barone di Werther sia richiamato da Vienna. Il conte di Reuss sarà probabilmente nominato al posto del conte di Goltz a Parigi.

Confini Romani 24. — Stamane alle ore sette furono giustiziati a Roma Monti e Tognetti.

Firenze 24. — *Camera dei deputati.* Si fa il sorteggio degli uffici. Vengono lette le dimissioni date da Ghezzi, Montecchi e Garibaldi.

Il deputato Mezzanotte ed altri annunciano interpellanze su lo stato delle ferrovie meridionali. Dopo le osservazioni del ministero l'interpellanza è rimandata all'epoca della discussione delle nuove convenzioni che il ministero crede potrà presentare in dicembre.

L'elezione del Presidente é stabilita per domani.

Il ministro delle finanze presenta un'appendice al bilancio del 1869.

S'imprende la discussione del nuovo regolamento della Camera.

Mazziotti e Plutino lo combattono, Crispi e Minghetti lo sostengono.

Cortese ed altri propongono lo si addotti per tre mesi. È approvata la proposta Cortesi-Ferraris per l'adozione del regolamento in via provvisoria.

Angerville 24. — Lo stato di salute di Berryer è disperato.

Parigi 24. — I gerenti della *Tribune*, del *Reveil*, dell' *Avenir National*, del *Temps* e del *Journal de Paris* furono citati a comparire venerdì innanzi il tribunale sotto l'accusa di avere eccitato l'odio e il disprezzo verso il Governo.

Madrid 24. — La sottoscrizione pel prestito venne prolungata al 15 dicembre.

Firenze 24. — La *Nazione* dice che l'Appendice del bilancio presentato dal ministro delle finanze dà le seguenti conclusioni:

Le entrate ordinarie dell'anno ammonteranno a L. 859,050,228, le straordinarie a 70,510,294; totale ital. Lire 929,560,522. Le spese ordinarie a lire 936,444,670, le straordinarie a ital. Lire 74,892,437; totale L. 1,011,337,108. Il disavanzo ordinario risulta così ridotto a L. 77,394,442, lo straordinario a L. 4,382,142, quindi il complessivo a lire 81,776,585. Come è noto il disavanzo era stato proposto in L. 218,077,427 scemò quindi di L. 136,300,841. A queste cifre devesi aggiungere ciò che il ministro attendesi dalla conversione della liquidazione dell'asse ecclesiastico, per cui si può calcolare che siansi già provvisti mezzi per pagare il suddetto disavanzo di 81 milioni sino alla differenza di soli 11 milioni.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Costruzione con terra e sabbia della Strada in continuazione dello Stradone Masi nella Villa di S. Bartolomeo in Bosco.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa suddetta venne oggi deliberata per la somma di L. 9521. 72, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno 30 Novembre.

Ferrara 21 Novembre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.